

Scuola Secondaria di primo grado

“R. Franchetti”

Palermo

Regolamento d’Istituto

Anno Scolastico 2015/2016

CAPO I
DOCENTI

Art. 1

1. I docenti che accolgono gli alunni devono trovarsi in classe almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (art. 29DPR 965/24) per assistere l'ingresso dei propri alunni.
2. Il docente della prima ora deve segnalare sul registro di classe gli alunni assenti, controllare quelli dei giorni precedenti e segnare sul registro di classe l'avvenuta o la mancata giustificazione. Il docente qualora un alunno dopo tre giorni dal rientro continui ad essere sprovvisto di giustificazione segnalerà in Presidenza il nominativo e contatterà i genitori.
3. In caso di ritardo di un alunno, occorre segnare l'orario di entrata, la giustificazione o la richiesta di giustificazione e ammetterlo in classe.
4. Per i casi di uscita anticipata occorre l'autorizzazione della Presidenza o del docente delegato; dopo l'autorizzazione il docente è tenuto ad apporre sul registro di classe l'ora in cui l'alunno è uscito e la persona che lo ha prelevato.
5. I docenti indicano sempre sul registro di classe i compiti assegnati e gli argomenti svolti.
6. Durante l'intervallo che dura 15 minuti, dopo la terza ora i docenti vigilano sull'intera classe, mandando ai servizi non più di due alunni per volta ed eviteranno che questi sostino nei corridori.
7. Durante le ore di lezione non è consentito far uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per casi motivati; bisogna evitare di far uscire gli alunni nelle prime due ore e nelle due successive, se non in caso di reali necessità.
8. I docenti avranno cura di non lasciare mai gli alunni da soli; se un docente in caso di necessità improrogabile deve allontanarsi dalla classe per pochi minuti, occorre che avvisi un collaboratore scolastico.
9. Al termine della lezione i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine.

10. Gli insegnanti accompagnano la classe in fila fino alla porta dell'edificio per l'uscita, in modo ordinato, vigilando che non si verifichino incidenti lungo il percorso.
11. I docenti devono prendere visione dei piani di sfollamento dei locali e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.
12. E' vietato ostruire, con mobili o arredi, anche se temporaneamente, le vie di fuga e le uscite di sicurezza.
13. I docenti dove accertino situazioni di pericolo devono comunicarlo prontamente in Presidenza.
14. Eventuali danni riscontrati devono essere segnalati in Presidenza; i danni saranno risarciti dal responsabile; qualora questi non venga individuato, gli insegnanti della classe ne discuteranno in Consiglio di classe, per decidere come proseguire nell'azione sanzionatoria.
15. I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui con i genitori nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente ed efficace.
16. Ogni docente apporrà la propria firma per presa visione sulle circolari e sugli avvisi; in ogni caso, tutte le circolari e gli avvisi si intendono notificati se presenti nel sito della scuola.
17. I docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lezione.
18. I docenti non possono usare i telefoni della scuola se non in caso di improrogabile necessità.
19. I docenti devono avvisare le famiglie circa le attività extracurricolari.
20. I registri devono essere debitamente compilati in ogni loro parte.

CAPO II

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Art.2

Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle loro competenze è decisiva per l'efficacia e l'efficienza del servizio e per il conseguimento delle finalità educative.

1. Il personale amministrativo risponde al telefono con la denominazione dell'Istituzione scolastica.
2. L'uso del cellulare da parte del personale amministrativo è limitato a casi gravi ed urgenti che non possono effettuarsi con il telefono della scuola.

3. Il personale amministrativo cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione prevista dalla legge.
4. Il personale amministrativo collabora con i docenti.
5. La qualità del rapporto con il pubblico e con il personale è di fondamentale importanza, in quanto contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti, che dentro e intorno alla scuola si muovono.
6. Il personale amministrativo è tenuto al rispetto dell'orario di servizio e della presenza in servizio fa fede la firma nel registro personale.

CAPO III

COLLABORATORI SCOLASTICI

Art. 3

1. I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza secondo le mansioni loro assegnate; della presenza in servizio fa fede la firma nel registro del personale.
2. In ogni turno di lavoro, i collaboratori scolastici devono accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, individuali e collettivi, e la possibilità di utilizzarli con facilità.
3. I collaboratori scolastici devono:
 - essere presenti ed esercitare la vigilanza sull'ingresso e sull'uscita degli alunni;
 - essere facilmente reperibili da parte degli insegnanti, per qualsiasi evenienza;
 - collaborare al complessivo funzionamento didattico e formativo;
 - comunicare immediatamente al D.S. o ai suoi collaboratori l'eventuale assenza dell'insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita;
 - favorire l'integrazione degli alunni portatori di Handicap;
 - vigilare sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali;
 - sorvegliare gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza o allontanamento momentaneo dell'insegnante;
 - tenere i servizi igienici decorosi, puliti e accessibili;
 - provvedere al termine delle lezioni alla quotidiana pulizia delle aule affidate;
 - non allontanarsi dal posto di servizio tranne che per motivi disposti dal D.S.G.A. o dal D.S;

- prendere visione del calendario delle riunioni degli organi collegiali, tenendosi aggiornati circa l'effettuazione del proprio servizio;
 - apporre la propria firma per presa visione sulle circolari e sugli avvisi;
 - prendere visione delle mappe di sfollamento dei locali e controllare quotidianamente la praticabilità delle vie di esodo.
4. Al termine del servizio tutti i collaboratori scolastici, di qualsiasi turno o spazio dovranno controllare quanto segue:
- che tutte le luci siano spente,
 - che tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi,
 - che tutte le porte e le finestre siano chiuse,
 - che siano chiuse le porte e i cancelli della scuola.

Art. 4

Divieto di fumo

E' fatto divieto di fumo per tutto il personale, nei locali scolastici ed anche nelle aree all'aperto di pertinenza della scuola; tale divieto riguarda anche le sigarette elettroniche (L.128, dell'8/11/2013).

CAPO IV

GENITORI

Art. 5

Indicazioni

1. I Genitori sono i responsabili diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e la scuola ha il dovere di collaborare a tale importante compito (art. 2 L.53/2003).
2. Sarebbe proficuo che i genitori cerchino di:
 - trasmettere ai ragazzi che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale;
 - stabilire rapporti corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno;
 - controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul libretto personale e sul diario;
 - partecipare con regolarità alle riunioni previste;
 - favorire la partecipazione dei figli alle attività programmate dalla scuola;

- osservare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate;
 - sostenere gli insegnanti controllando l'esecuzione dei compiti a casa.
3. Gli insegnanti sono disponibili ad incontri individuali tutte le volte che la situazione lo richieda o quando venga fatta esplicita richiesta dalla famiglia.
 4. In caso di sciopero del personale, la scuola avvertirà le famiglie con apposito comunicato e con congruo anticipo; quando non sarà possibile garantire il normale svolgimento delle lezioni, gli alunni potranno essere suddivisi in gruppi e affidati ai docenti e/o ai collaboratori scolastici non scioperanti.
 5. Allo scopo di mantenere vivo e proficuo il rapporto tra le famiglie e la scuola, i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando alle assemblee di classe ed ai colloqui individuali con i docenti negli appositi ricevimenti.

Art. 6

Accesso dei genitori nei locali scolastici

1. Non è consentito per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi durante le attività scolastiche.
2. L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio.
3. I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento settimanale dei docenti e nelle ore di apertura al pubblico degli uffici di segreteria.

Art. 7

Comunicazioni docenti-genitori

1. Nell'orario di servizio di ogni docente è prevista un'ora mensile per i colloqui, su appuntamento con i genitori.
2. Saranno programmati annualmente incontri pomeridiani delle famiglie con gli insegnanti. Inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità, verranno inviate alle famiglie informazioni scritte relative, secondo i casi, alla frequenza, al profitto, al comportamento dell'alunno; saranno poi comunicate alle famiglie le valutazioni quadrimestrali e le eventuali segnalazioni degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento che l'alunno deve sostenere.
3. Puntuali e chiare indicazioni verranno fornite nel Piano dell'Offerta Formativa all'inizio dell'anno, specie per le classi prime.

CAPO V

ALUNNI

DIRITTI

Art. 8

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno; la scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. I docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi scolastici, di criteri di valutazione e del materiale scolastico.
5. Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione, che lo porti ad individuare i propri punti di forza e di debolezza.
6. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della loro vita culturale e religiosa.
7. La scuola si impegna a porre in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona;
 - offerte formative aggiuntive ed integrative;
 - iniziative volte al recupero delle situazioni di svantaggio;
 - iniziative volte al potenziamento delle abilità;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche quelli con handicap;
 - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica.

DOVERI

Art. 9

Comportamento durante le lezioni

1. Tutti i comportamenti che possono arrecare disturbo durante le lezioni e le varie attività didattiche ed educative devono essere evitati.

2. E' dovere di ogni alunno ed alunna seguire con attenzione le attività ed impegnarsi per apprendere nel modo migliore, nonché seguire le disposizioni del docente.

Art. 10

Movimenti e comportamenti degli alunni e delle classi

1. All'ingresso degli alunni all'inizio della mattinata non si corre per le scale; una volta in classe, in attesa della campana di avvio delle lezioni, si rimane ordinatamente in classe e non in corridoio, né accalcati sulla porta.
2. Anche la discesa per le scale al termine delle lezioni deve svolgersi con calma, facendo attenzione a non urtarsi e a non spingersi; al termine delle lezioni, la classe deve prima raccogliersi in corridoio, per poi avviarsi tutta unita sotto la guida dell'insegnante.
3. Si può chiedere di andare ai servizi, eccetto la ricreazione, solo per necessità particolarmente urgenti.
4. Negli spostamenti da un locale all'altro (palestra, aula video, ecc...), la classe deve prima raccogliersi in corridoio, per poi spostarsi sotto la guida dell'insegnante; lo spostamento deve avvenire in silenzio per rispetto del lavoro che si svolge nelle altre classi.
5. Durante l'intervallo si deve mantenere un comportamento moderato; non sono consentiti giochi di movimento, che espongono gli alunni al pericolo di farsi male; non è consentito agli alunni di recarsi negli altri piani durante l'intervallo.
6. Il cambio dell'ora non è come l'intervallo: non è consentito fare chiasso, accalcarsi alla porta dell'aula, uscire dalla classe; si può chiacchierare tranquillamente, anche muovendosi nella classe purché non vi sia confusione; in caso di bisogno si può chiedere di andare ai servizi igienici non più di uno alla volta.
7. Può essere ammesso a scuola soltanto materiale utile per lo svolgimento delle attività scolastiche e comunque non contrario ai fini educativi della scuola.
8. Eventuali comunicazioni telefoniche dell'alunno ai familiari, sono consentite previa valutazione dei motivi, mediante l'uso del telefono della scuola; non è consentito l'uso del telefonino durante l'orario scolastico, né per telefonare, né per ricevere telefonate.
9. E' tra i doveri più importanti dell'alunno verificare diligentemente di aver preparato nello zaino tutto il materiale necessario per la giornata scolastica.

Art. 11

Tenuta degli ambienti

1. Le carte ed ogni altra cosa del genere vanno gettate nel cestino, mai in terra; anche nel ripiano del banco non si devono lasciare carte; esso deve restare vuoto.
2. Qualora si svolgano attività che comportino dei ritagli, si deve comunque procurare che il disordine sia ridotto al minimo.
3. Non si devono mai rovinare i banchi, sedie, le porte o altro, con scritte o incisioni; ciò che viene rotto o deteriorato verrà sostituito con materiale nuovo a spese dei responsabili.
4. La classe va lasciata in condizioni decorose, in modo che le pulizie possano avere un carattere normale; i banchi vanno lasciati in modo allineato e le sedie avvicinate al banco in modo regolare.
5. La massima pulizia e il massimo ordine nei servizi igienici sono un dovere fondamentale di tutti gli alunni, che devono sempre lasciarli dignitosi ed accoglienti; non si scherza con l'acqua o sporcando l'ambiente.
6. Non si scherza con le cose dei compagni, che non devono essere prese dagli altri senza il permesso dell'interessato.

Art. 12

Assenze

1. Le assenze da scuola sono ammesse solo per giustificati motivi, che possono essere di salute o familiari.
2. Le assenze vanno sempre giustificate dal genitore; i motivi non devono essere indicati in modo generico, a meno che non vi siano motivi di riservatezza.
3. La giustificazione dell'assenza va presentata il giorno del rientro. Nel caso che l'alunno non presentasse la giustificazione fino al terzo giorno, il docente della prima ora informerà la segreteria, che provvederà a mettersi in contatto telefonico con la famiglia o in caso di difficoltà a mezzo posta.
4. Le giustificazioni vanno scritte nell'apposito libretto, che va consegnato direttamente ai genitori, i quali vi appongono la propria firma. Qualora l'alunno sia sprovvisto di libretto, la giustificazione del genitore va comunque presentata su un foglio il giorno del rientro.
5. Nel caso che vi siano motivi per temere che si tratti di assenze irregolari dell'alunno all'insaputa dei genitori, il docente coordinatore o comunque un

docente della classe segnalerà subito il problema alla segreteria, che ne informerà il Preside e si metterà in contatto telefonico con la famiglia.

Art. 13

Ritardi

1. Gli alunni sono tenuti alla massima puntualità; il ritardo non giustificato o ripetuto più volte ha rilievo disciplinare e verrà segnalato sul registro di classe.
2. Il ritardo, anche di pochi minuti, deve essere segnato sul registro di classe; se il ritardo è consistente (10-15 minuti), il docente della prima ora chiederà per iscritto sul diario dell'alunno la giustificazione dei genitori per il giorno dopo, da presentare sul libretto delle assenze. Nel caso che il ritardo si rivelasse un comportamento diffuso, dovrà essere introdotta la sospensione per la prima ora di lezione (VERIFICARE IN COLLEGIO).
3. In caso di ritardo abituale, anche breve, deve essere informata la segreteria per una comunicazione scritta alla famiglia.
4. In caso di entrata posticipata per motivi medici, di famiglia, ecc..., deve essere presentata la giustificazione dei genitori; la giustificazione va presentata anche se il ritardo è dovuto a negligenza.
5. Su richiesta scritta e motivata dei genitori è consentita occasionalmente l'uscita anticipata di scuola degli alunni, che devono essere ritirati personalmente dai genitori o da persone delegate.

Art. 14

Rispetto della propria dignità personale

Il rispetto della propria dignità personale è un dovere di fronte a se stessi ed alla collettività.

Sia per riguardo agli altri e alla scuola, sia per riguardo a se stessi, non sono ammesse *parolacce*. Si deve vestire in modo adatto all'ambiente scolastico e alla convivenza civile.

Art. 15

Comportamenti e atteggiamenti rispettosi

1. Gli alunni devono comportarsi in modo rispettoso verso il D.S. e verso i docenti, come pure verso i collaboratori scolastici e il personale di segreteria e gli altri operatori che svolgono incarichi nella scuola. Non devono manifestare insofferenza o indifferenza di fronte a eventuali richiami, né rispondere in

modo arrogante o usando un linguaggio offensivo o sconveniente o rifiutando la loro posizione subordinata nel rapporto educativo.

2. In ordine al buon funzionamento, oltre alle norme espressamente stabilite, gli alunni devono seguire le disposizioni dei docenti, oltre che del D.S., come pure quelle dei collaboratori scolastici, che hanno compiti istituzionali nei loro confronti e, in ogni caso, di coloro cui sono affidati.

Art. 16

Rispetto verso i compagni

1. Tutti gli alunni hanno diritto di essere rispettati nella loro dignità e nella loro libertà.
2. Non si devono prendere in giro i compagni, tanto meno per caratteristiche fisiche o per il loro andamento scolastico o per aspetti legati alla loro estrazione sociale, etnica o religiosa.
3. Tutti gli alunni devono potersi sentire perfettamente liberi e sereni davanti ai loro compagni di qualunque età. Nessun alunno può essere costretto da altri compagni a fare o non fare qualcosa. Qualunque forma di costrizione o impedimento, qualunque forma di “bullismo”, realizzata o minacciata ai danni di un compagno, è sempre assolutamente inammissibile.
4. Chiunque sia vittima di situazioni di sopraffazione ha la responsabilità di denunciarle, con il diritto alla piena riservatezza.
5. Non è mai ammesso né l’uso di parole volgari o offensive, né tanto meno, venire alle mani; non si deve litigare e, in caso di litigio, la violenza fisica è inammissibile, anche quando lo scontro è reciproco.
6. Non si deve mai venire meno al rispetto delle cose dei compagni, che non devono essere prese e usate senza permesso ed eventualmente rovinare. Il furto, anche di piccole cose, è sempre un atto grave.

Art. 17

Solidarietà

1. Gli alunni devono accettarsi reciprocamente e, all’occorrenza, essere disponibili a dare aiuto ai compagni che per qualche motivo si trovino in difficoltà.
2. In particolare tutti gli alunni hanno il dovere di aiutare i compagni nuovi ad inserirsi, evitando che rimangano soli durante l’intervallo o in altre occasioni di aggregazione, rivolgendo loro la parola, anche in caso di alunni che non conoscano la nostra lingua.

3. Quando facciano parte della classe alunni che presentino qualche limitazione dovuta ad handicap, i compagni devono sentirsi responsabili nei loro confronti, aiutandoli in vario modo, nella gestione dello zaino, accompagnandoli e interessandosi che non rimangano indietro negli spostamenti, collaborando con il docente di sostegno e con gli altri insegnanti.
4. Qualora si verificano fatti gravi - violenze, fumo, furti, ecc... - gli alunni hanno la responsabilità e l'obbligo di riferirlo, senza timore, o direttamente ai docenti o al D.S. , oppure in ogni caso ai loro genitori, che considerando la possibile gravità dei fatti, si rivolgeranno ai docenti o al D.S., nell'interesse educativo degli alunni responsabili dei fatti, a salvaguardia dei propri figli e degli altri alunni.

CAPO VI

SANZIONI DISCIPLINARI

Art. 18

Carattere correttivo delle sanzioni

Il richiamo e le altre sanzioni, quando necessitano, costituiscono un impegno che non deve essere trascurato.

1. L'intervento disciplinare, anche negli aspetti sanzionatori, non è orientato al semplice contenimento dei comportamenti irregolari, in funzione del buon andamento della vita scolastica, ma ha uno scopo correttivo e mira in ogni caso a produrre sviluppi positivi di crescita educativa nell'alunno.

Art. 19

Requisiti dell'azione disciplinare

1. Per garantire la propria qualificazione educativa, la sanzione disciplinare dovrà essere:
 - rapportata alla responsabilità individuale degli alunni;
 - chiara e ben comprensibile nei suoi motivi;
 - orientata a suscitare nell'alunno la consapevolezza del proprio errore e il proposito di non ripeterlo;
 - volta a cercare la condivisione e l'alleanza dei genitori;
 - coerente e coordinata (unitaria) rispetto all'azione disciplinare complessiva del Consiglio di classe e della scuola;

- tempestiva.
- 2. La sanzione deve evitare qualunque carattere vessatorio e non rispettoso della dignità personale dell'alunno.

Art. 20

Sanzione disciplinare collettiva

1. Il principio della responsabilità individuale deve sempre essere rispettato, sia per il suo fondamento costituzionale, sia per il suo significato educativo.
2. Qualora l'andamento disciplinare di una classe, sia in forma episodica, sia prolungato nel tempo, richieda un intervento disciplinare sull'intera classe, potranno eccezionalmente essere adottate misure collettive, che potranno consistere nel rinunciare a particolari iniziative (quali la visione di un film, una breve uscita, ecc...). Non deve trattarsi, tuttavia, di iniziative di particolare valore didattico o educativo, considerato che la sanzione non può consistere nel far mancare un vantaggio educativo all'alunno e ancor meno agli alunni che non meritano sanzioni. **Il divieto di un'uscita potrà essere adottato qualora si ritenga che la classe non abbia un comportamento maturo e responsabile per cui l'uscita breve o la classica gita scolastica, potrebbero favorire situazioni di pericolo per gli stessi alunni. In tal caso si cercherà di escludere dal provvedimento gli alunni meritevoli.**

Art. 21

Criteri per la valutazione della gravità dei comportamenti irregolari e attribuzione delle relative sanzioni

1. La gravità dei comportamenti irregolari è valutata tenendo conto della natura e dell'entità del fatto e del grado di maturità e consapevolezza dell'alunno. I comportamenti irregolari di lieve entità possono dar luogo a provvedimenti particolarmente severi quando siano molto frequenti o configurino comunque una situazione da affrontare con severità.
2. Meritano in genere una semplice azione di contenimento, per la quale si ricorre alle azioni più blande, fatta salva la specificità delle situazioni, i comportamenti irregolari in tema di:
 - buon funzionamento, ritardi, puntualità nel giustificare le assenze, piccole mancanze verso i compagni.
3. Devono essere sempre rimarcati con richiami e provvedimenti improntati a severità e fermezza, cercando in particolare di suscitare consapevolezza nell'alunno, i comportamenti irregolari in tema di:

- mancanza di rispetto verso i docenti e i diversi operatori della scuola;
 - atti lesivi della dignità dei compagni;
 - l'uso di un linguaggio volgare, anche quando non rivolto a persone;
 - piccoli danneggiamenti come scritte sui muri o sugli arredi;
 - comportamento scorretto durante le gite scolastiche o le visite brevi.
4. Vanno perseguiti con tempestività e con il provvedimento di sospensione o comunque con tutto il rilievo necessario, in quanto possono preludere ad esiti di devianza o esserne già espressione, tali comportamenti trasgressivi:
- forme di danneggiamento intenzionale di tipo teppistico o nullistico;
 - comportamenti di sopraffazione dei compagni;
 - fumo;
 - furto;
 - altri comportamenti trasgressivi.

Questi comportamenti ultimi risultano essere ancora più gravi quando ricorre l'associazione con altri alunni o l'induzione dei compagni ai medesimi comportamenti.

CAPO VII

ORGANI TITOLARI DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Art. 22

Centralità del docente

Comprendendo la funzione docente quella educativa, il singolo docente è il titolare naturale dei provvedimenti disciplinari. Per quelli più gravi la sua azione è condotta collegialmente con altri docenti e con il D.S., secondo le disposizioni del presente regolamento.

Art. 23

Dirigente Scolastico

1. Il Dirigente Scolastico svolge una funzione di supporto a quella dei docenti, che possono avvalersi del suo intervento sulle classi e sugli alunni. La sua azione in questo campo è ispirata al sostegno e alla conferma della funzione e della autorità del docente nella sua azione disciplinare e si svolge in modo tale da essere percepita così dai docenti stessi, dal personale scolastico, dagli alunni e dai genitori.

2. All'occorrenza può prendere l'iniziativa in campo disciplinare, nei limiti del presente regolamento, informandone i docenti.
3. Il D.S. ha la vigilanza generale sull'andamento disciplinare della scuola; deve essere informato delle situazioni disciplinari che tendono a non risolversi e a divenire preoccupanti; di fronte a comportamenti trasgressivi il suo coinvolgimento è essenziale.

Art. 24

Collaboratori scolastici e altri operatori

I collaboratori scolastici e gli operatori a cui eventualmente siano affidati gli alunni hanno il compito di richiamarli verbalmente in caso di comportamenti irregolari; il richiamo deve essere essenziale, riferendo al docente nel caso che esso meriti di essere ripreso e sottolineato o si debbano prendere ulteriori provvedimenti.

Art. 25

Organo che decide le sospensioni disciplinari

Le sospensioni disciplinari sono stabilite dal Consiglio di Classe.

CAPO VIII

CRITERI E FORME DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Art. 26

Criteri

1. Nell'adottare un provvedimento disciplinare, dal più blando al più grave, deve sempre essere evidente la massima attenzione alla corretta individuazione del responsabile.
2. Deve essere ugualmente evidente l'impegno a mantenere un criterio di equità, evitando che si verifichino situazioni di eccessiva insistenza su alcuni alunni o di eccessiva indulgenza su altri.
3. L'interessato e, per i provvedimenti più gravi, i suoi genitori deve sempre essere messo in condizione di conoscere esattamente di cosa è ritenuto responsabile; inoltre, all'alunno deve essergli data effettiva occasione di chiedere e dare spiegazioni in merito ai fatti.

4. Tranne che per i provvedimenti particolarmente lievi, i genitori, quali titolari primi dell'educazione dei figli, devono essere informati e coinvolti mirando alla condivisione dell'azione disciplinare e, quando sia il caso, al completamento della punizione in famiglia.

Art. 27

Forme del procedimento disciplinare

1. Il richiamo verbale, come provvedimento disciplinare, consiste nel formulare precise osservazioni all'alunno, in classe o in forma riservata, perché prenda consapevolezza del proprio comportamento, per ribadire ciò cui potrebbe andare incontro ripetendo simili comportamenti e per indurlo a manifestare volontà di cambiamento.

Tutti i provvedimenti devono essere accompagnati da richiamo verbale che ne valorizzi la valenza educativa.

2. La nota disciplinare sul diario dell'alunno deve essere del tutto sobria ed essenziale nella formulazione e deve sempre essere firmata dal docente che ne è l'autore. Il ricorso alla nota deve essere misurato, in modo da non perdere valore. Qualora l'alunno non faccia firmare la nota disciplinare per i tre giorni successivi, si attiveranno altre forme di comunicazione con i genitori.
3. I diversi provvedimenti disciplinari devono essere accompagnati da nota disciplinare o comunque annotati sul registro di classe per comunicazione ai colleghi.
4. La richiesta del risarcimento in caso di danneggiamento deve essere fatta dal Dirigente Scolastico.
5. La sospensione disciplinare dalla frequenza scolastica è adottata dal Consiglio di Classe.
- 6. Il Consiglio di Classe può prevedere come provvedimento disciplinare un'attività da effettuarsi a favore della scuola o per la sua comunità.**

Per maggiore chiarezza si riporta una classificazione delle sanzioni disciplinari secondo un crescendo di gravità. A tal proposito va precisato che le esemplificazioni che seguono non sono esaustive delle possibili mancanze disciplinari, né delle possibili sanzioni, ma scaturiscono da un'ampia ricognizione delle esperienze di molte scuole e dei loro regolamenti d'istituto.

Art. 28

Sanzioni diverse dal richiamo all'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica

1. Richiamo dell'insegnante;
2. Nota disciplinare sul diario dell'alunno con richiesta di firma da parte del genitore;
3. Nota disciplinare sul registro sottoscritta dal docente;
4. Richiamo o ammonizione del D.S.;
5. Nota del D.S. sul diario dell'alunno o sul registro di classe;
6. Nota disciplinare sul diario dell'alunno con richiesta di colloquio con i genitori;
7. Risarcimento in caso di danneggiamento volontario di arredi o di cose dei compagni;
8. Divieto di partecipare (singolo o dell'intera classe) alle visite d'istruzione;
9. Sospensione dall'intervallo per uno o più giorni;
10. Esclusione da determinate attività;
11. Sequestro di telefonini o materiali estranei all'attività didattica con deposito in Presidenza e riconsegna ai genitori;
12. Sospensione da uno a 15 giorni.

Art. 29

Sanzioni che prevedono un'attività a favore della comunità scolastica

- 1. Aiuto a compagni in difficoltà di apprendimento**
- 2. Pulizia piazzali e giardino**
- 3. Pulizia e riordino armadi scolastici**
- 4. Pulizia di banchi, sedie, muri, ecc...**
- 5. Lettura individualizzata in biblioteca**
- 6. Partecipazione a progetti finalizzati alla promozione di atteggiamenti corretti**
- 7. Collaborazione nel riordino e nella cura del materiale e delle attrezzature scolastiche.**

Appendice n. 1

REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI

CONVOCAZIONE

Il Collegio dei docenti della scuola è, in via ordinaria convocato con circolare del Dirigente Scolastico notificata ai singoli docenti 5 giorni prima della data della riunione.

ORDINE DEL GIORNO

Entro le prime due riunioni il Collegio dei docenti stabilisce il Piano annuale delle riunioni ordinarie del collegio sulla base del monte ore previsto dal contratto nazionale.

L'ordine del giorno per tutte le riunioni viene predisposto dal Dirigente Scolastico, tenendo conto del piano annuale, delle esigenze di servizio, di eventuali delibere di inserimento all'o.d.g. di precedenti collegi, di proposte di gruppi di lavoro di docenti, delle richieste di un terzo dei suoi componenti.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le proposte iniziali, quelle di rettifica e quelle alternative dovranno fornire le seguenti indicazioni:

- Punto all'o.d.g. a cui si riferiscono;
- Nome del relatore proponente ed eventuali sostenitori della proposta;
- Specificazione degli obiettivi che si intendono raggiungere;
- Procedure di attuazione della proposta con indicazione dei tempi e delle risorse.

DIBATTITO COLLEGIALE

1. Il Dirigente Scolastico in qualità di presidente del Collegio effettua le sue comunicazioni ad inizio di seduta.
2. Il Dirigente Scolastico potrà intervenire per richiamo al regolamento in qualità di moderatore.
3. Ogni relatore illustra la proposta nel tempo massimo di 5 minuti.
4. Il Dirigente Scolastico coordina gli interventi al dibattito. Ogni docente può effettuare brevi interventi non superiori a 2 minuti; nell'intervento si specificherà se trattasi:
 - di richieste di chiarimenti;

- di proposte in rettifica o in alternativa;
 - di proprio parere a sostegno o rifiuto della proposta.
5. Il relatore al termine degli interventi ha diritto di replica.

VOTAZIONI

Il Dirigente Scolastico in qualità di presidente del Collegio mette ai voti tutte le proposte fatte o pervenute.

I relatori di proposte, prima dell'inizio delle votazioni, hanno facoltà di ritirare le proprie proposte.

Il Dirigente Scolastico mette in votazione le proposte rimaste chiedendo di esprimere il voto favorevole, il voto contrario e il voto d'astensione.

Se su un singolo argomento su cui deliberare esiste una sola proposta, viene votata la singola proposta e approvata con la maggioranza dei votanti.

Se su un singolo argomento esistono più di due proposte, il Dirigente Scolastico mette ai voti tutte le proposte.

AGGIORNAMENTO DEL COLLEGIO

La durata massima di una riunione del Collegio docenti è di 4 ore.

Nel caso di mancato esaurimento dell'ordine del giorno entro l'ora prevista, il Collegio può decidere se continuare i lavori oppure di aggiornarsi al giorno successivo o ad altra data.

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA

Il Dirigente Scolastico, per sopravvenute ed urgenti esigenze di servizio può convocare il Collegio straordinario, con un preavviso comunque non inferiore alle 24 ore.

VERBALIZZAZIONE

La redazione del verbale avrà carattere sintetico. Saranno riportate le proposte, i risultati delle votazioni e le delibere approvate. Il contenuto degli interventi non sarà riportato tranne il caso che l'intervento chieda espressamente la messa a verbale di specifiche frasi.

Il verbale viene votato per approvazione nella seduta successiva al Collegio.

La copia del verbale da approvare sarà resa disponibile per la lettura, almeno tre giorni prima, presso la segreteria o presso la Presidenza. Osservazioni sul verbale vengono avanzate in sede di approvazione dello stesso.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Diritti e doveri di alunni, docenti, genitori

Premesso che la scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si muovono la formazione di ogni alunno, la condivisione delle regole può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. Pertanto, la scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino a vicenda nelle comuni finalità educative.

LA SCUOLA si impegna a:

- Perseguire la finalità educativa volta a rafforzare il senso di responsabilità e rapporti corretti
- Garantire un ambiente scolastico pulito, accogliente sicuro
- Attivare iniziative di accoglienza per i nuovi studenti
- Fornire strumenti adeguati per garantire una formazione qualificata (risorse umane, laboratori, materiale educativo...)
- Garantire il rispetto della privacy di alunni e famiglie
- Perseguire i valori democratici di una cittadinanza attiva e responsabile
- Ricercare una formazione culturale qualificata
- Favorire la crescita della persona e il rispetto della persona
- Cercare la costante collaborazione con la famiglia
- Rispettare il pluralismo culturale e religioso
- Esplicitare le modalità didattiche e i criteri di valutazione
- Garantire una valutazione oggettiva, trasparente e tempestiva
- Garantire attività di recupero, consolidamento e potenziamento
- Vigilare sugli alunni durante la loro permanenza a scuola
- Applicare le sanzioni previste per legge e per Regolamento
- Far sì che le sanzioni disciplinari applicate abbiano una finalità educativa

LA FAMIGLIA si impegna a

- Rispettare l'istituzione scolastica, instaurando un clima positivo e perseguendo la reciproca collaborazione con i docenti
- Prelevare il figlio da scuola solo in caso di effettiva e assoluta necessità
- Depositare almeno un recapito telefonico
- Risarcire eventuali danni causati alla scuola dal figlio

- Informare la scuola di eventuali problemi del figlio che possano avere influenza sull'apprendimento
- Collaborare con la scuola ad insegnare le regole democratiche ed il rispetto di diritti e di doveri
- Controllare che il figlio frequenti regolarmente le lezioni e le attività scolastiche integrative a cui è iscritto
- Prendere coscienza dei contenuti del Regolamento

L'ALUNNO si impegna a

- Rispettare l'istituzione scolastica come insieme di persone, ambienti e attrezzature
- Essere puntuale alle lezioni e frequentarle con regolarità
- Intervenire in modo ordinato e pertinente durante le lezioni
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui
- Non introdurre in classe oggetti pericolosi e/o nocivi
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia
- Non usare mai il cellulare a scuola
- Vestirsi in modo adeguato e rispettoso dell'istituzione scolastica
- Conoscere e rispettare il Regolamento d'istituto

Il presente patto ha validità per tutto il triennio della scuola secondaria superiore di Primo grado.

Il sottoscritto _____

genitore dell'alunno _____

frequentante la classe _____ sezione _____

Dichiara

Di aver ricevuto e sottoscritto il Patto educativo di corresponsabilità, deliberato dagli Organi collegiali della scuola.

Data _____

Firma del Genitore _____

SANZIONI DISCIPLINARI

DOVERI	MANCANZE DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE	SANZIONI DISCIPLINARI
Rispettare gli impegni di frequenza scolastica	<ul style="list-style-type: none"> - Ritardo non giustificato o ritardi ripetuti - Assenze ripetute 	- Insegnante della prima ora	<ul style="list-style-type: none"> -Dopo 3 ritardi di oltre 10 minuti giustificati o non, comunicazione scritta alla famiglia. -Dopo 10 assenze non consecutive, in un arco di tempo breve, comunicazione scritta alla famiglia e richiesta di colloquio.
Rispettare e assolvere agli impegni di studio	<ul style="list-style-type: none"> - Disturbo al regolare svolgimento delle lezioni - Mancato svolgimento dei compiti - Spostamenti in aula senza permesso - Uscite non autorizzate al cambio dell'ora - Disturbo negli spostamenti per i cambi di aula - Abbigliamento non adeguato 	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnanti - Consiglio di classe - Dirigente Scolastico 	Dopo 5 note, oppure per un solo episodio grave, convocazione in Presidenza, richiesta di colloquio con i genitori o convocazione del Consiglio di classe per eventuale sospensione(da uno a 5 giorni) o per richiesta di attività a favore della comunità scolastica.
Rispettare se stessi, compagni ed adulti	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti, parole, gesti non corretti - Linguaggio scurrile - Minacce e intimidazione dei compagni - Offese verso compagni ed adulti - Episodi di bullismo - Danneggiamento e/o sottrazione di oggetti - Ricorso alla violenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnanti - Consiglio di classe - Dirigente scolastico 	Immediata convocazione dei genitori e del Consiglio di classe, per eventuale sospensione (da uno a 10 giorni) o attività a favore della scuola.
Rispettare le	- Uscire dalla classe	- Insegnanti	Dopo 3 note, oppure

<p>norme organizzative e di sicurezza</p>	<p>senza permesso</p> <ul style="list-style-type: none"> - Durante gli spostamenti interni ed esterni non ascolta le indicazioni dell'insegnante - Corre e spinge per le scale o i corridoi - Non rispetta le varie norme di sicurezza dei laboratori e/o palestra - Porta a scuola oggetti pericolosi o estranei all'attività scolastica - Utilizza il cellulare o altri apparecchi elettronici vietati - Immette sulla rete web dati e immagini riservate senza permesso 	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di classe - Dirigente Scolastico 	<p>per un singolo episodio grave, convocazione dei genitori e del Consiglio di classe per eventuale sospensione (da uno a 15 giorni) o attività a favore della scuola.</p> <p>In tali casi è possibile che il Consiglio di classe decida la non partecipazione dell'alunno alle visite guidate o alle gite, più a scopo di tutela dell'alunno stesso, che come provvedimento punitivo.</p> <p>Sequestro del telefonino o di altra strumentazione vietata e consegna in Presidenza.</p>
<p>Rispettare il patrimonio scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sporca l'ambiente dove lavora - Danneggiamento di strutture ed attrezzature scolastiche (banchi, muri, computer...) - Danneggiamento di strutture scolastiche con atti vandalici - Utilizza impropriamente attrezzature e sussidi 	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnanti - Consiglio di classe - Dirigente Scolastico 	<p>In caso di particolare gravità, immediata convocazione dei genitori e del Consiglio di classe per eventuale sospensione o per attività a favore della scuola.</p> <p>Richiesta di risarcimento ai genitori.</p>

INDICE

CAPO I : Docenti	pag. 2
CAPO II: Personale Amministrativo	pag. 3
CAPO III: Collaboratori Scolastici.....	pag. 4
CAPO IV: Genitori	pag. 5
CAPO V: Alunni	pag. 7
CAPO VI: Sanzioni disciplinari	pag. 12
CAPO VII: Organi titolari del procedimento disciplinare	pag. 14
CAPO VIII: Criteri e forme del procedimento disciplinare	pag.15
APPENDICE I: Regolamento Collegio Docenti	pag. 18
APPENDICE II: Patto educativo di corresponsabilità	pag. 21
APPENDICE III: Sanzioni disciplinari (tabella)	pag. 23